**Istituto Comprensivo “g. Gaglione” - Capodrise**

**Protocollo di Accoglienza e Integrazione degli alunni stranieri**

Il protocollo d'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel POF.

Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

**Finalita’**

Il protocollo si propone di:

* Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri
* Facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
* Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto,
* Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
* Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le " storie" di ogni alunno;
* Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia
* Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

**Organizzazione del Protocollo**

Il protocollo d'accoglienza e integrazione delinea prassi condivise di carattere:

* Amministrativo- burocratico- informativo che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
* Comunicativo- relazionale riguardante i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
* Educativo-didattico che traccia le fasi relative all'assegnazione della classe, insegnamento dell'italiano come seconda lingua;

**Prima Fase: Amministrativo- Burocratico- Informativo**

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria: essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione; quindi al fine di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, si ritiene utile dotare la segreteria di moduli bilingue, onde facilitare la raccolta delle informazioni.

**Compiti Segreteria**

* Iscrivere l'alunno utilizzando anche la modulistica eventualmente predisposta
* Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
* Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, se possibile, note informative nella lingua d'origine;
* Controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico e indirizzare i genitori verso istituti superiori
* Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe ( circa una settimana);
* Fissare il primo incontro tra le famiglie e il referente all’Inclusione

**Seconda Fase: Comunicativo- Relazionale**

In questa fase è utile che sia individuato un Referente rappresentativo delle diverse figure scolastiche e dei diversi plessi o livelli di scuola dell'istituto.

**Compiti del Referente**

* Convoca, al primo incontro con la famiglia e l'alunno straniero fissato dalla segreteria , un insegnante del team che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto;
* Esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
* Effettua un colloquio con la famiglia nel quale raccoglie informazione su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
* Effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
* Fornisce informazioni sull’organizzazione della scuola;
* Fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia
* Propone l'assegnazione alla classe; deve. stabilisce, sulla scorta degli elementi raccolti
* Fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
* Individua con il team docenti percorsi di facilitazione
* Collabora alla stesura del PDP

**Terza Fase: Educativo- Didattica**

In questa fase il Referente dopo aver valutato il nuovo alunno:

* Individua i più opportuni percorsi facilitati di inserimento con il Consiglio di Classe e lo coinvolge allo svolgimento dell'attività programmata ( necessità di corsi integrativi in alcune materie, inserimento in laboratori di lingua italiana, ecc.)
* Presenta la proposta dell'attività da svolgere al Dirigente Scolastico che propone la delibera al Collegio dei Docenti e coinvolge il consiglio di classe o di interclasse allo svolgimento dell'attività programmata.
* Insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno in classe individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico ( rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento, uso di materiale visivi, musicali, grafici per contestualizzare la lezione, modalità do semplificazione linguistica, modalità di adattamento dei programmi curriculari, istituzione di laboratori intensivi di lingua italiana) e percorsi di facilitazione relazionale ( es: utilizzo di materiali nelle diverse lingue).

**Accoglienza**

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa ( genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici). Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a :

* Sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l’inserimento dell’alunno straniero nella classe:
* Informare i compagni del nuovo arrivo e creare un clima positivo di attesa
* Dedicare del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza
* Individuare, eventualmente, un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (compagno di viaggio) dell’alunno straniero
* Favorire la conoscenza degli spazi della scuola
* Favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola
* Facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività
* Rilevare i bisogni specifici di apprendimento
* Individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione
* Programmare il lavoro con gli insegnanti che seguono l’alunno straniero
* Informare l’alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola
* Valorizzare la cultura altra
* Mantenere i contatti con il Referente

**L’inserimento Nella Classe / Sezione**

Nella prima fase dell’inserimento scolastico, l’insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

* Fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possano permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
* Sviluppare l’italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.
* Il bambino, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l’attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti.
* La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano.
* I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

* presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CDrom, situazioni utili alla contestualizzazione);
* memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
* introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
* esercizi di riconoscimento, discriminazione;
* espressione orale e scritta ( risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

I temi iniziali riguarderanno il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali dell’identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

**Suggerimenti metodologici**

Le attività dovranno essere svolte piccolo gruppo dei pari per favorire la socializzazione e sostenere l’approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, “tutoraggio”).

Nel primo anno di attività dell’alunno straniero neoarrivato sarà all’apprendimento, al consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l’impostazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2 valorizzando possibilmente anche la lingua e la cultura d’origine).

“Il Consiglio di Classe definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l’apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell’ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l’arricchimento dell’offerta formativa.”

Il Collegio docenti delega i Consigli di classe interessati a individuare possibili forme di “adattamento dei programmi di insegnamento; possibili forme già sperimentate da Consigli di classe di altre scuole primarie di secondo grado, possono essere:

* la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
* la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari.
* la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell’alunno

**Valutazione nel corso dell’anno scolastico**

Considerati i percorsi personalizzati redatti si prenderanno in esame, soprattutto nel primo periodo dell’anno, il raggiungimento di obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell’apprendimento e decidere che gli alunni stranieri, i quali non conoscendo la lingua partono da un’evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico con progetti extracurriculari diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l’apprendimento di contenuti.

L’attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l’insegnante curriculare.

Nella valutazione finale, di passaggio da una classe all’altra o da un grado scolastico al successivo, occorrerà far riferimento ad una previsione di sviluppo dell’alunno.

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Maria Pirozzi